Anno I. Trieste, Venerdì 13 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 278

Abbonamento a domicilio: mattino: soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in caratiere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati sono pregati di rinnovare l'abbuonamento alla scadenza **PUNTUALMENTE** portando o mandando l'importo **DIRETTAMENTE** all'Ufficio **CORSO 4**, e non consegnandolo ai distributori, dacchè per regolarità non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio.

È sempre aperto l'abbuonamento franco a domicilio al prezzo di **SOLDI 14 LA SETTIMANA**. L'abbuonamento può cominciare con qualunque giorno. Per chi vuole anche il foglio del meriggio l'abbuonamento costa **SOLDI 21**.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Suicidio d'un tenente. PRESSBURGO 12. Un primo tenente, Ernesto Slubek, figlio d'un fabbricante stimatissimo, si è scarito una palla di revoltina nella testa. I motivi del suicidio sono sconosciuti.

Sciopero. LONDRA 11. I minatori del Forkstire si posero in isciopero causa al rifiuto dell'aumento dei salari.

Croce Rossa. VIENNA 12. Il cambiovalute del „Mercur" ha assunto in comune con l'Associazione viennese dei cambiavalute, il resto dei viglietti della Croce Rossa. Trattasi di 170,000 pezzi dei quali 70,000 furono assunti a conto fisso e gli altri per opzione. Con ciò la *Länderbank* ha finito la sua operazione.

Comunicazioni ferroviarie. VERONA 10. Causa guasto al ponte di Borgoforte sul Po è impedita la circolazione dei treni. Si fa trasbordo di viaggiatori, bagagli e merci celeri sino al massimo peso di 80 chil. per collo. Merci a piccola velocità sono limitate a Borgoforte da una parte ed a Suzzara dall'altra.

Inondazioni. CHIOGGIA 11. Cavarzere fino a questa mattina è illesa dalle acque; anzi è rinata la speranza di salvezza per un lieve abbassamento del Tartaro e per un nuovo taglio, chiesto superiormente al sostegno di Tornova. L'inondazione di Donada prosegue.

— ROVIGO 11. Il Po cresce. Il Canal Bianco sale lentamente. I tagli f[illegible]tti sono opero[illegible]i, ma per l'imm[illegible] massa [illegible] Assicurasi tolto il pericolo del[illegible] Camozzon.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XI.a seduta publica che avrà luogo sabato 14 corr. alle ore 6 pom. precise nella sala comunale. 1. Solenne conferimento delle grazie dotali di fondazione Clivio alle due donzelle premiate dal Consiglio. 2. Lettura del P. V. della seduta dei 6 corr. 3. Presentazione della relazione della commissione per un provvedimento d'acqua per la città di Trieste. 4. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio per spese imprevedute del ramo: „Istruzione publica."

Fate la carità! Ecco la XIII lista del *Comitato per soccorsi alle vittime dell'inondazione del Tirolo, della Carintia e della Stiria.*

Direzione delle i. r. priv. Assicurazioni generali, f. 500; Verona Biagio, f. 40; S. E. il sig. Luogotenente Sisinio barone de Pretis-Cagnodo, f. 100; Metà del prodotto delle oblazioni racoolte a mezzo dell'Amministrazione del *Piccolo*, f. 81.25; Sigmundt Ed., padre e figlio (solamente per il Tirolo), f. 100; Ditta Fruschich & Livesey f. 50; Metà del prodotto del concerto datosi al Politeama Rossetti" la sera dal 9 corr. f. 450.45; Fratelli Walluschnig f. 20; Enrico Ferrari (firma Loessel & Rist) f. 10; Bajovich Lazzaro f. 25; Ferrari Carlo Fr. f. 25; Frères Bois de Chesne e C. f. 30; Tarabocchia Gugl. f. 25. -- Totale delle tredici liste f. 17,305.70, franchi in oro 275, e lire ital. 136.70.

VI Elenco dei doni pervenuti alla Società di Soccorso patriottica di Signore di Trieste e dell'Istria, a favore dei danneggiati dall'inondazione nel Tirolo e nella Carintia:

Baronessa Paolina de Kemperle f. 30; Elena Haggiconsta f. 25; Maria Capolino f. 2; Ignazio Pilier f. 10: Antonio Panfili f. 20; Lod. cav. de Gutmansthal-Benvenuti f. 30; Pietro Capolino f. 2; G. B. Piechele diversi effetti biancheria.

Conferenze ferroviarie. Ieri ebbe luogo nella sala di Borsa una conferenza di direttori di ferrovie.

Elargizioni. In occasione d'un lieto avvenimento di famiglia, il signor Jacob Brunner, noto milionario della città, rimise al Podestà due cartelle di rendita austriaca in carta di f. 100 l'una a favore dell'Istituto dei poveri, e altre due cartelle eguali a favore delle istituzioni contro il vagabondaggio. Il signor Brunner fece pervenire ancora al Presidente dell'i. r. Governo marittimo due obbligazioni del debito unificato dello Stato, per f. 100 cadauna, destinandole in aumento del capitale del Pio fondo di marina austro-illirica.

Acqua e panche in Teatro. Alcuni frequentatori e frequentatrici della II galleria del Politeama rilevarono la mancanza di un venditore di acqua da bere durante le rappresentazioni. Tutti non possono tirare dal borsellino 12 soldi per dissetarsi con la birra, ed anche più per qualche bibita di Caffè; e l'arsura della gola non manca di dar molestia e di estate e d'inverno a chi si trattiene qualche ora in un ambiente si caldo.

Ci rilevarono anche la mancanza di alcune panche nei corridoi superiori. Si sa che quei poveri diavoli che, non trovando posto per sedere, devono assistere in piedi allo spettacolo, desiderano vivamente di riposare le gambe durante gl'intervalli.

È perciò che deplorano la mancanza delle panche, e si rivolgono, per nostro mezzo, alla Direzione del Politeama, lusingandosi che la loro domanda non resterà inascoltata.

Altrettanto sperano gl'invocatori e le invocatrici dell'acqua da bere.

La casa degli spiriti. Riceviamo e publichiamo:

Spettabile Redazione.

„Nel suo foglio di ieri si invita qualunque persona che possa dare notizie sulle sedute spiritiche che dicesi venir tenute in una casa nella via Malcanton. Io, per combinazione, credo di saperne qualche cosa, e non ho alcuna difficoltà a dirlo. Nella casa N. 9 esiste una donna che crede in fatto di sentire e di vedere gli spiriti; ma so anche di certo che non si tengono riunioni di persone, per cui il chiasso fatto in proposito non meritava di venir rilevato. Anche gli inquilini dei diversi piani non si sono mai accorti di riunioni nè di rappresentazioni."

Fin qui la lettera.

Siccome però potrebbe darsi che riunioni di quel genere avvenissero in qualche altra abitazione di quel circondario, ci pare che l'autorità non farebbe male ad estendere qualche indagine. Gli spiriti bisogna scovarli; chè le case dei miseri mortali non son fatte per essi.

Lotteria dell'Esposizione. In risposta ad alcune domande diretteci relativamente all'estrazione della lotteria dell'esposizione, veniamo informati che l'estrazione dei numeri avrà luogo nel mese di decembre e in ogni modo avanti il 3 Gennaio p. v.

Insegne simboliche. Contro il divieto di tener appese dagli esercizi certe insegne simboleggianti il genere che vi si smercia od altro qualunque indizio, insinuarono ricorso alcuni esercenti; ma il ricorso è stato respinto dalla Delegazione Municipale.

Così pure quello insinuato da alcuni bottegai per esporre la mostra all'esterno dei loro negozi o in qualunque altro modo fuori delle vetrine.

Sequestro. Ieri fu sequestrato d'ordine della I. R. Procura di Stato il giornale l'*Inevitabile*, per un articolo intitolato *Ad postulandam serenitatem* firmato *Yorik* e riprodotto dal *Fanfulla*.

Il mare infido. Il mare è una bella e grande cosa, ma a volte è la gran brutta bestia. Egli vi assorbe viventi e vi restituisce cadaveri. Ieri l'infido ha rigurgitato una delle due vittime della funesta notte di Mercoledì 4 corr., vogliamo dire il cadavere omai putrefatto d'uno dei due naufragi del „Niobe" pei quali si sono fatte da quel giorno tante inutili ricerche.

Fu rinvenuto incagliato tra i sassi che servono di scogliera alla Lanterna.

Movimento di forestieri. Mercoledì arrivarono con la ferrovia 680 persone.

Ritardi ferroviari. Il treno misto è arrivato iermattina con ritardo di 1 ora e 45 minuti.

Gas e selciato. Un nostro amico ci scrive:

„Mi occorrono due linee del tuo giornale per esprimere *un desiderio generalmente sentito*; e bada che questa non è una frase, ma un fatto.

„Eccomi.

„Quel tratto di strada che fa *pendant* al giardinetto sul piazzale della stazione è *continuamente* frequentato, sia di giorno che di notte, e con tutto ciò il terreno non è *selciato* e non c'è nemmeno un miserabile *fanale* che lo rischiari.

„Oggi, quello è il *punto* in cui concentrasi la languente attività del commercio triestino. Ci si pensi perciò ad introdurre queste indispensabili riforme, e si avrà la gratitudine dei passanti, che sono molti, ma molti assai."

Ernesto Rossi a Trieste. Leggiamo nel *Corriere della sera*:

Il cav. Jacopo Brizzi ha già composto la compagnia dramatica che dovrà intraprendere insieme a lui e ad Ernesto Rossi un lungo giro artistico. La compagnia darà la sua prima rappresentazione a Trieste nei primi giorni di decembre.

La via Torretta. Il signor L. M. in seguito a dispiaceri avuti col vicinato, per alcune lastre rotte da sassi, assicura che il danno recato ai coinquilini deriva dall'abitudine che hanno dei monelli di far quartiere in quella via, dilettandosi col gettar sassi, che nel loro intendimento dovrebbero oltrepassare il tetto e piombare nel cortile interno della casa.

L'esercizio non riuscendo sempre a perfezione, qualche sasso ribelle, in luogo di sorpassare il tetto, si interna in qualche stanza passando per i vani, e se questi sono chiusi dalle lastre, le rompe.

Il signor L. M. intende per nostro mezzo, a nome dagli abitanti in quella via, di ottenere dagli organi preposti all'ordine e alla sicurezza publica, una bricciola di sorveglianza per snidare quegli insolenti tiratori.

Cremazione. Per ora trattasi di mandare al forno le carogne delle bestie; più tardi verrà la volta dei cadaveri umani. Rileviamo che la costruzione del forno crematorio, giusta il progetto del protofisico Dr. Nicolich, sta per essere ultimata, e fra alcuni giorni vi si terrà il primo esperimento di cremazione. Adagino, adagino, si va sempre avanti; basta aver fede nel progresso.

Incanto. Nei giorni 17 e 18 corr. ed occorrendo nei giorni successivi, verranno tenuti dalle ore 10 alle 12 al N. P162 di S. M. M. Sup. due esperimenti di vendita a publico incanto esecutivo politico di una carretta ed un cavallo oppignorati ad un debitore d'imposte.

In veste d'uomo. Saranno pochi giorni che a Parigi succedeva uno scandalo grave. Il *Figaro* aveva publicato tra i suoi *Contes Parisienne* una satira finissima contro una donna. Una donna che scrive racconti pornografici per ordine del marito e fa affaroni. Una donna che non manca a nessuna festa, a nessuna prima rappresentazione, a nessun ballo, e che — strano capriccio! — va vestita sempre da uomo.

Il marito aveva incontrato il redattore del *Figaro*. Era avvenuta una scena; poi una rissa, infine, ci pare, un duello.

Camescasse, il famoso prefetto di polizia, emise allora un'ordinanza secondo la quale nessuna donna può vestirsi da uomo fuori che sulla scena del teatro o nel carnevale, ordinanza che suscitò un mondo di proteste da parte delle eleganti di Parigi.

Trasportiamo adesso la scena a Trieste.

Una guardia di publica sicurezza, che legge i giornali, faceva, iersera dopo le 9, la solita ronda, guardando il cielo e lo vedeva bigio, bigio, scuro scuro. Pioverà — pensava — e non s'ingannava il bravo uomo.

Poi cercava la luna, ma non la trovava e vagava vagava negli spazi azzurri.

Poi finalmente rivolse l'occhio a terra — si trovava in via S. Giovanni — e a pochi passi distante, vide un giovanotto elegante che camminava con un aria... un po'troppo disinvolta. Tornò a guardarlo... Che bel giovanotto! — pensò — Che fianchi, che personcina! Che bel visino senza un pelo; parrebbe una donna!

Una donna!!

Questa parola fu una rivelazione per la guardia. Camescasse, il Figaro, Madama Sand gli turbinavano nella mente. Si avvicinò e... arrestò il giovanotto.

Era una Marietta, una bella domestica vestita da uomo.

La cronaca non racconta il resto, ma è però genuina.

Politeama Rossetti. A supplire [illegible] Wilt nelle rappresentazioni della *Norma* subentrò ieri a sera la signora Emilia Ciuti.

La brava artista, che si è assunto l'impegno un po'scabroso di lottare con la ricordanza lasciataci dall'artista viennese, ne sortì con lode.

---

(40) Il testamento d'un morto.

— Rasciuga quelle lagrime, nipote mia — le aveva egli detto colla più mellifiua voce. — Comprendo quanto la morte di tuo padre debba addolorarti, ed io divido questo tuo dolore... dal più profondo dell'animo... Ma in fin dei conti, tolto l'omaggio di pianto e di preghiere che tu devi al defunto, la tua posizione non resta poi tanto cattiva. Senza contar me che sarò sempre lì per proteggerti, non hai tu un'altra persona la quale veglierà amorosamente su di te?

Cecilia alzò gli occhi lagrimosi in faccia allo zio e impallidì.

Carutti scorse sul di lei viso i sintomi della medesima emozione di dispiacere che essa aveva già provato l'altra volta.

— Ma sì... — riprese egli — il marchese di Roccabruna non ti terrà egli luogo di sposo e di padre, come gl'impose mio cognato? Non l'ha egli giurato a quel letto di morte? Ora io stimo il marchese troppo gentiluomo per mancare ad un giuramento.

— Oh egli lo manterrà, ne sono sicura!...... — fece la contessa sospirando. Egli mi ama tanto!

— Ebbene? voi sarete felici!... poichè credo, bambina mia, che tu pure lo ami tanto, e io affretterò per quanto sta in me questo matrimonio.

— Questo matrimonio è impossibile! — esclamò la fanciulla, e proruppe in un dirotto pianto.

— Impossibile! Perchè?..... Orsù, vediamo dunque. Parmi che prima di venir separati, la cosa fosse bell'e combinata e ne eri lietissima. Cosa è dunque avvenuto?

La contessa seguitò a piangere.

Carutti finse di pensare un momento poi:

— Ah — proruppe — ci sono. Ti saresti per avventura invaghita di quel sedicente cavaliere De Montalti, di quella spia, di quell'avventuriere che ti strappò a me una sera...

— Una sera in cui, per salvare la vostra ambizione, volevate in modo vile e indegno mercanteggiare il mio onore, vendendo la mia persona al re?

— E questo onore l'ha egli salvato il tuo rapitore?... — chiese con fine ironia il commendatore.

Cecilia abbassò gli occhi, e mormorò:

— Egli mi amava!

— Vedo bene che non mi sono ingannato — continuò il Carutti — e che ho indovinato il motivo della tua ripugnanza a sposare il marchese. Ah! ma punirò quello scellerato, quel seduttore, quel vile poliziotto.

— Il cavaliere non è un vile — esclamò irresistibilmente la contessa sentendo insultare l'uomo che forse ella amava ancora.

— Ah no? dimmi dunque di qual mezzo egli si sia servito per sedurti, dimmi quello che intendeva fare di te?

— Egli mi sposerà!

— Egli ti sposerà? Ma sai tu bene ove egli sia a quest'ora? Sai tu bene da quanti giorni egli è partito da Napoli? Sai tu ch'egli mi vendette la tua libertà a prezzo del suo allontanamento? E ha fatto bene a non dirmi dove andava!... Oh ma io lo raggiungerò egualmente!

— Pietro non è più a Napoli?

— No, Pietro non è più a Napoli: perchè Pietro sapeva bene che rimanendo ed essendo scoperta la sua trama infernale, non avrebbe sfuggito alla forca. Ah egli ti ha detto che io speculavo sulla tua bellezza? Egli ti ha detto che mi sarei fatto sgabello, per salire, della tua innocenza? come se avessi bisogno di salire ancora! Ebbene egli ha mentito, mentito in modo infame per riescire ed averti in suo potere. Poichè tu fosti sua... oh è inutile che tu tenti negarlo!

Cecilia non ebbe più forza di reggere alla piena di dolore che le traboccava dal petto, e provò il bisogno di confessar tutto.

La fanciulla piombò in ginocchio e fra le lagrime, i singhiozzi ed i sospiri, gli narrò tutto quanto era avvenuto tra lei e Pietro dopo che era stata da questi calata nel monastero della Concezione.

(*Continua*)

Nel canto dell'avvenente artista s' intravede la buona scuola; non possiede gran volume di voce, ma sa usarne bene ed è intonata perfettamente.

Fu applaudita a più riprese in unione al tenore De Negri e al contralto signora Pala-Graziosi.

A questa sera la beneficiata della ballerina italiana sig. Bazzano.

D'attraente c'è il Passo dei Jokey che la seratante eseguirà in unione alla Saracco.

Teatro Filodramatico. Eugenio Scribe ha nel suo teatro dei lavori pregevolissimi, dove se anche la tinta un po' antiquaria fa capolino, la profondità e la verità dei concetti fa sì che tali componimenti dramatici non muoiano.

Tale la *Catena*, tale *Il Bicchier d'acqua*, tale la *Calunnia*, che dopo aver trasportato all'entusiasmo i nostri babbi all'epoca di Gustavo Modena, torna adesso a galla per essere ben accette dal publico.

Luigi Monti che incarna alla perfezione il carattere più importante del drama, quella del *Ministro* ebbe iersera applausi vivissimi.

Questa sera il signor Giagnoni, un brillante che *brilla* veramente e ch' è divenuto l'*enfant gatè* della platea, ha la sua beneficiata con un programma di cinque numeri, tra cui figurano quattro novità.

Domani a sera: *Il marito di Babetta*, nuovissima di Halévy e Gill.

Povere fanciulle! La scolara Borri Giuseppina d'anni 9, da S. Rocco, abitante in via Annunziata N. 7, voleva sciogliere un nodo fattosi nel filo della calzetta che stava lavorando. Non riuscendoci con le dita nè con uno dei ferri, adoperò le forbici, e per vederci bene si curvò, com'è naturale, con la testa. In quella le scappò la mano e si ferì l'occhio. La poverina venne accolta all'ospedale.

Altra scolara fu maltrattata dalla sorte mentre passava per via Molin piccolo. Chiamasi Petronio Maria, d'anni 9 anch'essa, abitante nella stessa via in cui fu travolta sotto le ruote di un carro. Nella caduta riportò una grave ferita alla fronte, e delle contusioni alla mano sinistra.

Vittima del lavoro. Il manuale Ojo Valentino, d'anni 26, da Cernical, in quel di Capodistria, mentre lavorava a collocare delle grosse pietre per le fondamenta di una casa in via Giotto, si lasciò prender una mano fra quelle, e la ritirò con le dita lacerate.

Inavvertenza. Ieri a mezzodì il garzone Filippo [illegible] d'anni 15, trovandosi alla [illegible] Grumula, e vedendo passare di fianco [illegible] carro, prese lo slancio per sedervisi sopra. È un'usanza, diremo, quasi generale dei nostri facchini e di alcuni ragazzi. Ma questa volta il V. nel fare il salto sdrucciolò e cadde: una ruota gli passò sopra una gamba, alla quale apportò una grave contusione. Una guardia accorse a sollevarlo, e lo fece trasportare al nosocomio.

Malattie contagiose. Il bollettino delle ultime 24 ore segnala: *Colpiti*: 1 Scarlattina, 2 Difterite e Croup. *Morti*: 3 Difterite e Croup.

Ogni giorno una. Spiritelli, fatto prete, sta sposando due brutte creature.

Alla chiusa del fervorino, dopo la cerimonia, raccomanda loro di amarsi.

— Amatevi, amatevi molto; perchè se non vi amate tra di voi, chi volete che vi ama?

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore $7^1/_4$). Beneficiata della prima ballerina italiana Carlotta Saracco.

Teat. Filodramatico (ore $7^1/_2$) „Tra moglie e marito ecc." — „Scellerata!" — „Tentennino" „Un viaggio a...." — „Mustafà."

Anfiteatro Fenice (ore $7^1/_2$) Circo Suhr.

Serraglio Bach rappr. alle $4^1/_2$ e $6^1/_2$ pom.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende sempre al nostro Ufficio Corso 4, al prezzo di un soldo, contiene: **Le corse umane — Soccorso! Soccorso! — Una palla umanitaria — Egoismo e disperazione — Un giornale che dà le vertigini — Sciarada — Appendice: La Maga di campo dei fiori. Capitolo III.** Gli spettri.

QUATTRO MILIONI

Il tribunale civile della Senna giudicherà nella prima quindicina di novembre un processo che, per la sua stranezza, farà di certo chiasso in tutta l'Europa e prenderà posto fra le cause celebri. Ecco i fatti quali sono raccontati dalla *Lanterne*:

Circa una ventina di giorni fa, e precisamente il giorno 20 settembre — il signor Léopold Roux, dimorante a Neuilly, riceveva una lettera che lo faceva cascare addirittura dalle nuvole. Questa lettera, che giungeva dall'Australia, altro non era che un testamento olografo, steso in buona e debita forma. Il detto testamento emanava da un suo parente, morto a Melbourne, dove aveva guadagnato la somma di quattro milioni nel commercio del bestiame. Negli ultimi momenti, il vecchio gentleman si era rammentato del suo cugino di Neuilly, il solo erede logico che gli restasse, e gli aveva scritto la lettera in discorso, nella quale lo invitava a recarsi a raccogliere la sua eredità. „Questa lettera, diceva egli terminando, basterà davanti alle autorità australiane, perchè siate, senza difficoltà alcuna, messo in possesso della mia sostanza."

Dipingere la gioia del signor Leopold Roux dopo letta questa mirabile missiva, non è la cosa più facile del mondo. La sua prima idea fu di celebrare un avvenimento tanto lieto con un banchetto, e infatti, la domenica, invitava tutti gli amici a recarsi a pranzo da lui in campagna. Si scelse Argenteuil e tutto andò allegramente.

All'ultimo momento, facendo un tempo bellissimo, il signor Roux propose agli invitati di prendere il caffè in riva alla Senna. La mozione fu adottata per acclamazione. Si tracannò cognac a tutto andare, e il signor Roux, al colmo dell'entusiasmo e della gioia, finì col saltare su una sedia, agitando trionfalmente la beata lettera d'Australia.

Fatalità! Una folata di vento, che nessuno si sarebbe aspettata, sopravvenne in quel momento. Il signor Roux, le cui dita snervate tenevano male la carta, la lasciò sfuggire, e la lettera-testamento si diede a volteggiare per l'aria.

Comprendendo l'imminenza del pericolo, il signor Roux e i suoi invitati si precipitarono ad inseguirla. Ma già la carta, portata dal vento sulla Senna, si perdeva nella notte. In un batter d'occhio, due battelli si staccavano dalla riva. Si fece forza di remi e si giunse appunto a tempo per veder la lettera sparire dietro il muro di cinta. Si corse all'uscio, si suonò febbrilmente e si chiese del proprietario.

„— È il signor Lampret, rispose il giardiniere; aspettate un momento vado ad avvertirlo."

„— Lampret, il mio mortale nemico! esclamò il disgraziato signor Roux. Abbiamo avuto da leticare insieme e ora ci odiamo a morte. Egli non mi lascierà mai sul suo!"

Come il signor Roux si aspettava, il signor Lampret si affrettò a rifiutare l'autorizzazione domandata, malgrado le suppliche più insistenti del signor Roux e dei suoi invitati. Anzi egli ebbe il cattivo gusto di mostrarsi eccessivamente sodisfatto di questa vendetta inaspettata, mandatagli dal caso. Scorato, il signor Roux dovette ritirarsi con la morte nell'anima. Ben inteso, egli non ha ritrovato la lettera che costituisce il suo solo titolo all'eredità, e che deve essere ancora lontana, se corre ancora. Ecco perchè il signor Roux reclama oggi dal suo feroce nemico la modica somma di quattro milioni di risarcimento.

VARIETÀ.

Un dramma sottomarino. Scrivesi da Cherbourg:

Giorni sono, due operai stranieri, un austriaco ed un italiano, hanno attaccato lite, e sono venuti alle mani sott'acqua nella campana del palombaro, nella quale lavoravano ad approfondare l'imboccatura del porto militare. L'italiano, che aveva in mano una zappa, ne colpì alla testa l'avversario, che cadde come fulminato. Ricondotto a galla ancor vivo, l'operaio austriaco è morto di lì a poco all'ospitale.

Francesi straziati ed arrostiti. Secondo il *Voltaire*, parecchi ufficiali del sesto ussari tornati dalla Tunisia, ove erano distaccati, raccontano particolari strazianti sulle atrocità degli Arabi. Tra gli altri, narrano il fatto seguente.

Un sott'ufficiale, due soldati e un ufficiale di fanteria, spintisi nell'inseguire un gruppo di asiatici, si sono lasciati attirare in un campo nemico, ove sono stati fatti prigionieri e sottoposti alle più spaventevoli torture. Gli Arabi hanno cominciato col tagliar loro le orecchie, quindi hanno strappato agli sventurati la lingua e le pupille degli occhi. Ciò fatto sono stati conficcati loro tra carne ed unghia pezzi di legno; quindi si sono arrostite le vittime, stendendole su graticole, dove i corpi andarono consumando lentamente.

Il colonnello del sesto ussari, in un ordine del giorno commovente, ha portato questi fatti odiosi a cognizione della truppa rendendo omaggio all'eroismo di quei martiri.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

Borsa del 12 Ottobre. Mattino ferma — Credit sino 314 — Borsa del mezzodì debole $312^1/_2$ — chiusa fiacca $312^1/_4$, dopopranzo fiacchissima $310^3/_4$, poi migliore $311^1/_4$, chiusa della Borsa serale 311.20, Rendite 87.22 e 76.77. Qui affari assolutamente nulli — Italiana 88 a $88^1/_8$. — Da Parigi apertura debole 116.40, chiusa migliore 116.45.

Listino. Napoleoni $9.47^1/_2$ a $9.48^1/_2$. Zecchini 5.52 a 5.54. Lire sterline 11.95 a 11.98. Londra 119.35 a 119.65. Francia 47.— a 47.25. Italia 46.85 a 46.95. Banconote italiane 46.85 a 46.95. Banconote germ. 58.35 a 58.45. Rendita austriaca in carta 76.85 a 76.95, detta in argento 77.65 a 77.80. Rendita Ungherese 4% 87.35. Credit 314 a 315. Rendita italiana $88^1/_4$ a $88^1/_8$.

INSERZIONI A PAGAMENTO